



**Dipartimento  
per le politiche della famiglia**

Presidenza del Consiglio dei Ministri



# **Politiche per l'invecchiamento attivo nel Dipartimento per il Servizio civile universale e le politiche giovanili della Presidenza del Consiglio dei ministri: quali possibili obiettivi?**

**I risultati di una consultazione con i referenti dell'amministrazione e con  
gli stakeholders della società civile**

**(rapporto previsto nell'ambito del progetto "Coordinamento nazionale partecipato e  
multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo", WP2 – T3)**

**Giovanni Damiano**

**Dicembre 2021**

# INTRODUZIONE

Questo rapporto è redatto nell'ambito della terza fase del "Progetto di coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo" (<http://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/invecchiamento-attivo/progetto-di-coordinamento-nazionale/>)

La prima fase ha riguardato una indagine dello stato dell'arte in ogni amministrazione (link per scaricare il rapporto relativo alla presente amministrazione: <http://famiglia.governo.it/media/2061/dip-servizio-civile-politiche-invecchiamento-attivo.pdf>), attraverso la quale è stato pervenire ad un rapporto sulla situazione a livello nazionale (<http://famiglia.governo.it/media/2132/le-politiche-per-l-invecchiamento-attivo-in-italia.pdf>)

La seconda fase si è concentrata sul fornire raccomandazioni e relativi obiettivi a breve termine, basandosi sull'analisi dello stato dell'arte precedentemente riscontrato (<http://famiglia.governo.it/media/2329/raccomandazioni-per-l-adozione-di-politiche-in-materia-di-invecchiamento-attivo.pdf>)

La terza fase è focalizzata sull'individuazione di possibili sviluppi futuri, in applicazione delle raccomandazioni e partendo dallo stato dell'arte come precedentemente riscontrato.

Questa terza fase è contraddistinta da due attività principali. In un primo momento, la discussione si è sviluppata con i rappresentanti di ogni Amministrazione attraverso un'intervista collettiva (svolta in modalità telematica causa Covid).

L'intervista collettiva ha inteso favorire un utile confronto tra i rappresentanti dell'Amministrazione sull'applicazione delle "Raccomandazioni per l'adozione di politiche in materia di invecchiamento attivo – Aprile 2021", esplorando nuovi possibili percorsi attuativi in materia di IA, alla luce dello stato dell'arte già riscontrato nell'Amministrazione medesima attraverso la precedente fase progettuale. L'intervista è stata realizzata l'8 giugno 2021, sulla base di una traccia preordinata articolata su 15 temi che rinviano ai commitment del Piano internazionale di Madrid (MIPAA) e della Agenda di Sviluppo sostenibile (SdG), e, quindi, alle relative Raccomandazioni elaborate dalla rete progettuale di stakeholder, nell'ambito del presente progetto.

Al fine di favorire una discussione mirata e fluida, le rappresentanti del Dipartimento hanno elaborato in anticipo i propri contributi sulla base della traccia loro inviata e designato un "rispondente principale" per ognuno dei 15 punti.

Lo "stato dell'arte" elaborato durante la prima fase del presente progetto è stato integrato dalle referenti durante l'intervista.

In un secondo momento, la prospettiva dell'amministrazione è stata integrata con quella degli stakeholder della società civile rilevanti in tale ambito. In particolare, il 14 settembre, si è proceduto, all'invio via mail, della bozza di report, alla rete nazionale degli stakeholder del Terzo settore, aderente al progetto, chiedendo un contributo in ciascuno dei capitoli previsti. Durante la consultazione, che si è svolta nella finestra temporale compresa tra martedì 14 e giovedì 30 settembre, non è pervenuta alcuna osservazione;

pertanto, il presente rapporto illustra esclusivamente la prospettiva dell'Amministrazione, così come emersa dall'intervista ai referenti del Dipartimento.

I capitoli di questo documento si basano sul framework che sin dalla prima fase contraddistingue le attività progettuali: gli impegni (commitments) contenuti nel Piano di azione internazionale per l'Invecchiamento di Madrid (Madrid International Plan of Action on Ageing - MIPAA), e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs) contenuti nell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

## **1. MIPAA *Commitment* 1: Il *mainstreaming* dell'invecchiamento in tutte le politiche pubbliche al fine di armonizzare la società e l'economia con i mutamenti demografici e garantire una società per tutte le età.**

### **Finalità**

La finalità di questo *commitment* è quella di superare le visioni settoriali ed entrare in un'ottica di sistema nell'affrontare le sfide legate all'invecchiamento. In ambito di invecchiamento attivo, esperienze positive in tal senso, sia a livello di governo nazionale che di governi locali, sono quelle che promuovono e mettono in pratica una collaborazione interministeriale o, a livello regionale, interassessorile, superando la visione classica che demanda perlopiù ai soli responsabili delle politiche sociali e sanitarie la produzione e la gestione degli interventi in tale ambito.

### **Raccomandazione n.1**

È necessario prevedere strumenti di lungo periodo per il coordinamento, l'analisi, la programmazione e il monitoraggio delle politiche in materia di invecchiamento attivo a livello nazionale, con il coinvolgimento di tutti i Ministeri, i Dipartimenti presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, le Regioni e le Province Autonome.

### **Raccomandazione n.2**

È necessario prevedere strumenti di lungo periodo per il coordinamento, l'analisi, la programmazione, l'implementazione e il monitoraggio delle politiche in materia di invecchiamento attivo a livello regionale, con il coinvolgimento di tutti gli assessorati/i servizi regionali, oltre che altri importanti attori istituzionali regionali (Ambiti sociali, ecc.).

### **Obiettivi di breve termine:**

- a) Costituzione di un Osservatorio nazionale per l'invecchiamento attivo.
- b) Costituzione di strumenti regionali come "Tavoli regionali permanenti sull'invecchiamento attivo", o simili.

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

La Programmazione del Servizio civile universale si declina attraverso il Piano triennale e i relativi piani annuali, come specificatamente previsto dall'art. 4, comma 2, del d.lgs 40/2017, tenendo conto dei bisogni prevalenti e delle sfide intraprese, a livello internazionale, nazionale e regionale, per valorizzare settori di crescita e di sviluppo. Non esiste una vera e propria strategia di *mainstreaming ageing* volta a integrare le questioni relative all'invecchiamento in tutti i settori tematici pertinenti il servizio civile. Tuttavia, il Piano triennale, elaborato con la partecipazione delle Amministrazioni statali competenti, delle Regioni e delle Province Autonome e con il costante confronto con gli enti del servizio civile e gli operatori volontari, individua 11 obiettivi, tra i 17 indicati dall'Agenda per lo sviluppo sostenibile 2030. Il Tema dell'IA è ricompreso tra questi obiettivi. Dal monitoraggio dei 15.660 progetti presentati nel triennio 2016-2018, di cui 13.777 ammessi a finanziamento, emerge una prevalente concentrazione tematica dei progetti, di circa l'80%, nel settore dell'assistenza (oltre il 50% del totale) e dell'educazione e promozione culturale e dello sport (quasi il 30% del totale). Appena diverso il dato riferito ai progetti finanziati nel 2019, con il settore dell'assistenza che cala al 47%, a favore di lievi incrementi in altri settori come quello dell'educazione e promozione culturale e dello sport). Il tema dell'IA trova una propria evidenza, seppur piccola, nell'ambito di specifici progetti aventi come destinatari gli anziani.

Con l'ultimo Avviso pubblico destinato agli Enti di Servizio civile universale, per la presentazione di programmi di intervento per l'anno 2020, il Dipartimento ha finanziato 762 programmi di intervento con 3.548 progetti per 55.793 operatori volontari, di cui 612 in Italia e 38 all'estero. Nel numero totale sono

compresi anche i 112 programmi con 384 progetti per 6.748 operatori volontari afferenti al programma PON-IOG Garanzia Giovani. Dei 762 programmi in totale finanziati, 148 programmi di intervento, con 677 progetti per 10.422 posti di operatori volontari, sono riconducibili ad attività che hanno come beneficiari gli anziani. Le attività di riferimento sono inerenti a: animazione culturale con gli anziani, educazione informatica, adulti e terza età in condizioni di disagio, attività artistiche (cinema, teatro, fotografia e arti visive, etc.) finalizzate a processi di inclusione, educazione e promozione dello sport, e a processi di inclusione sociale.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Il Dipartimento per il prossimo biennio sarà impegnato nell'attuazione del programma triennale 2020/2022 del Servizio civile universale, approvato con Decreto ministeriale del 4 novembre 2019, ed elaborato con il contributo delle Amministrazioni statali competenti (art. 3 del D.lgs. n. 40 del 2017), delle Regioni e delle Province Autonome e con il costante confronto con gli enti del servizio civile e gli operatori volontari.

Per l'anno 2021, l'attuazione del programma è declinato nel Piano annuale approvato con DM del 16 dicembre 2020

([https://www.politichegiovanilieserviziocivile.gov.it/media/651460/piano\\_annuale\\_scu\\_2021.pdf](https://www.politichegiovanilieserviziocivile.gov.it/media/651460/piano_annuale_scu_2021.pdf)).

Il Piano 2021 nel confermare 11 degli obiettivi individuati dall'Agenda 2030, prevede esplicitamente un richiamo all'attuazione del MIPAA, anche attraverso la partecipazione al presente progetto di "Coordinamento nazionale partecipato e multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo" e, dunque, al tema dell'invecchiamento attivo che è di grande interesse per il servizio civile, da sempre impegnato nello scambio intergenerazionale giovani-anziani e nell'assistenza alle categorie più fragili.

La costituzione di un possibile Osservatorio nazionale per l'invecchiamento attivo e la partecipazione del Dipartimento in qualità di componente rappresenta una opportunità di rilievo per favorire il coordinamento delle politiche e l'efficacia delle azioni che saranno messe in campo.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione pervenuta.

## **2. MIPAA *Commitment* 2: Integrazione e partecipazione degli anziani nella società: Assicurare la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società**

### **Finalità**

La finalità di questo *commitment*, in ottica di invecchiamento attivo, è quello di promuovere l'integrazione e la partecipazione degli anziani nella società in tutti gli ambiti di invecchiamento attivo, nessuno escluso, così da garantire che siano fornite tutte le opportunità possibili, tra le quali le persone anziane possano scegliere liberamente in base alle proprie preferenze, motivazioni e predisposizioni. Si tratta di valorizzare le capacità del soggetto di esprimere la propria identità e attuare il proprio progetto di vita [Age Italia]. È importante che le opportunità siano presenti per tutti e in tutti gli ambiti, con la possibilità di favorire l'esperienza di diversi percorsi di invecchiamento attivo, anche transitando, se desiderato dagli individui, da una dimensione a un'altra (di invecchiamento attivo), a seconda delle preferenze o delle necessità. Ciò, ad esempio, al fine di consentire alle persone di prendersi cura di tutti gli aspetti della vita, anche in ottica di conciliazione vita-lavoro, per affrontare l'invecchiamento con maggiori risorse e motivazioni [Forum delle Associazioni Familiari]. La prospettiva di tale approccio va anche oltre il livello micro, in quanto permette, attraverso i benefici per la società nel suo complesso, di affrontare anche la tematica della sostenibilità dell'invecchiamento [Università Cattolica del Sacro Cuore]. Tra i risultati attesi c'è, ad esempio, quello della diminuzione dei costi, in particolare sul fronte della sanità e dei servizi sociali [AUSER].

### **Raccomandazione n.3**

È necessario assicurare la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società a livello nazionale e regionale attraverso normative adeguate e specifiche.

### **Raccomandazione n.4**

È necessario far sì che la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società come previsto in leggi, decreti, delibere e altri documenti normativi, si concretizzi e non resti solo sulla carta.

### Obiettivi di breve termine:

- a) Approvazione e implementazione di una legge quadro nazionale sulla promozione dell'invecchiamento attivo che si occupi di definire vari parametri, tra cui un livello minimo che tutte le Regioni dovrebbero garantire, e di assicurare la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società, alla quale le attività regionali e locali in tale ambito possano riferirsi.
- b) Approvazione e implementazione di leggi regionali sulla promozione organica dell'invecchiamento attivo tra i suoi vari ambiti, o simili normative (essendo dimostrato come anche in presenza di strumenti diversi, l'obiettivo sia raggiungibile, ad es. Regione Umbria, Regione Emilia-Romagna).

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

I progetti finanziati e in via di realizzazione in risposta all'Avviso per la presentazione dei programmi di intervento di Servizio civile universale per l'anno 2020 e al bando per la selezione di 39.646 operatori volontari da impegnare, nel 2019-2020, nei 3.797 progetti di Servizio civile universale, prevedono l'integrazione e la partecipazione degli anziani nella società, e sono realizzati sui territori attraverso gli enti iscritti all'Albo del Servizio civile universale (enti del terzo settore e amministrazioni pubbliche). In particolare, dei 762 programmi di intervento finanziati per il 2020, 148 programmi di intervento, con 677 progetti e 10.422 posti di operatori volontari, sono riconducibili ad attività che hanno come beneficiari gli anziani.

## **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Il Piano 2021 prevede azioni in materia di Servizio civile universale principalmente sulla macroarea dedicata all'istruzione, formazione, ricerca e cultura, ma anche interventi trasversali su tutte le altre macroaree tematiche, come ad esempio il turismo sostenibile e l'agricoltura sociale. L'idea di fondo è di "estendere il servizio civile, ampliandone il numero di partecipanti ed orientandolo maggiormente ad attività e servizi per ridurre il digital divide dei bambini e delle famiglie più povere e fornire assistenza alle persone anziane e alle persone con disabilità, quale strumento fondamentale di qualificazione del capitale umano giovanile e azione rigenerativa sul territorio".

Il Dipartimento sarà impegnato nell'attuazione del Piano, attraverso il filone di attività, ormai consolidato, di finanziamento di iniziative progettuali di servizio civile, prevedendo anche il tema dell'integrazione e della partecipazione degli anziani nella società. In particolare, questo tema, interrelato a quello della intergenerazionalità, sarà attuato attraverso uno specifico avviso pubblico di finanziamento di progetti che prevederà l'impiego dei giovani come facilitatori alla partecipazione digitale degli utenti anziani oppure la realizzazione di percorsi educativi rivolti agli anziani sul tema del digitale.

Il Dipartimento auspica l'approvazione di una legge quadro nazionale sul tema dell'IA, al fine di offrire alla programmazione delle proprie politiche una più efficace e coordinata azione d'indirizzo, maggiormente specifica rispetto a quella attualmente ispirata a documenti e atti di matrice europea o internazionale sul tema dell'IA; e offrire all'attuazione degli interventi una cornice normativa nella quale si possano posizionare e misurare i risultati.

## **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione pervenuta.

### **3. SDG 17: Rafforzare il partenariato**

#### **Finalità**

L'obiettivo di sviluppo sostenibile relativo al rafforzamento del partenariato, in ottica di invecchiamento attivo, fa riferimento alla necessità di coinvolgere in tutti i processi (dalla produzione di politiche all'attuazione dei servizi e relativo monitoraggio) gli *stakeholder* rilevanti con strumenti di consultazione e co-decisione. È un tema fortemente collegato ai precedenti due, in quanto ciò rafforza l'integrazione e partecipazione degli anziani nella società (MIPAA 2) ed ancor di più se tale consultazione e co-decisione viene integrata in strumenti di *mainstreaming ageing*, come sopra descritto (MIPAA 1).

#### **Raccomandazione n.5**

È necessario che tutti gli strumenti di lungo periodo per l'analisi, la programmazione, implementazione e monitoraggio in ambito di invecchiamento attivo, da prevedere sia a livello nazionale che a livello regionale/locale (osservatori, tavoli, gruppi o consulte) oltre che rappresentanti degli organi di governo legati alla creazione di politiche, includano tutti gli *stakeholder* rilevanti (provenienti dal Terzo settore e dalla società civile, dal mondo accademico-scientifico, dalle reti/parteneriati già realizzati dalle Amministrazioni centrali, ecc.) in tutte le fasi, ai fini di co-progettazione e co-decisione, a garanzia dei meccanismi partecipativi anche di tipo *bottom-up* (dal basso verso l'alto).

#### Obiettivi di breve termine:

- a) Confermare la rete di *stakeholder* creata a livello nazionale, nell'ambito del "Progetto di coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo".
- b) Creare o implementare (ove già esistente ma non ancora operativa), una rete di *stakeholder* a livello regionale, a partire da quelle già attivate dalle Amministrazioni a vari livelli.

#### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Cfr. punto precedente

#### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Anche il secondo Piano annuale del 2021, nell'ambito della Programmazione triennale 2020-2022 del Servizio civile universale, ha confermato la previsione di programmi e progetti, che riguardano l'integrazione e la partecipazione degli anziani nella società, realizzati sui territori attraverso gli enti iscritti all'Albo del Servizio civile universale (enti del terzo settore e amministrazioni pubbliche).

Il Dipartimento attende l'ultimazione delle fasi del presente progetto, al fine di presentare i risultati presso la Consulta nazionale per il Servizio civile universale, un organismo rappresentativo degli stakeholder operanti in materia di servizio civile, in modo tale da rafforzare il legame di cooperazione tra i diversi livelli e favorire meccanismi di consultazione e co-decisione in una prospettiva di *mainstreaming*.

#### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione pervenuta.

#### **4. MIPAA *Commitment* 3, SDG 1, SDG 10: Promuovere la lotta alle disuguaglianze, alla povertà e una crescita economica equa e sostenibile in risposta all'invecchiamento della popolazione**

##### **Finalità**

Le disuguaglianze vengono considerate come barriere che impediscono l'accesso ai percorsi di invecchiamento attivo, che devono essere garantiti a tutta la popolazione anziana a prescindere dalle differenze di risorse culturali, di reddito, di istruzione e dalle condizioni di salute, che penalizzano chi ne possiede di meno, proprio al fine di ridurle. Questa visione non comprende, dunque, la parte strettamente assistenzialista dell'anziano bisognoso di assistenza sociale e sanitaria, quanto invece quei casi in cui le disuguaglianze sono date dalle differenze di accesso alle risorse e dalla capacità di realizzare i propri obiettivi di vita, rispetto ad esempio alle specifiche condizioni socioeconomiche.

La crescita economica equa e sostenibile, dunque, è intesa in termini di conseguimento di una riduzione delle disuguaglianze aumentando le risorse disponibili, e in termini di garanzia dell'accesso all'invecchiamento attivo anche ad individui con scarse risorse. In questa prospettiva, il *commitment* MIPAA e gli obiettivi di sviluppo sostenibile in oggetto possono essere considerati come caso un particolare di quanto affermato in generale nel capitolo riguardante il *commitment* 2 (favorire la partecipazione).

##### **Raccomandazione n.6**

È necessario promuovere politiche di contrasto alla povertà e alle disuguaglianze che garantiscano l'accesso ai percorsi di invecchiamento attivo anche per gli anziani in condizioni di fragilità, sia socio-economica che da un punto di vista della salute. Non solo tramite l'erogazione di contributi, ma anche attraverso la creazione di opportunità di accesso, per queste fasce svantaggiate di popolazione, ai vari ambiti di invecchiamento attivo, sfruttando le specifiche caratteristiche del territorio e favorendo lo sviluppo delle competenze digitali tra le persone anziane.

##### Obiettivi di breve termine:

- a) Potenziare, a livello di Ambito sociale, la costituzione o l'implementazione di sportelli dedicati a un accompagnamento delle persone anziane, verso i percorsi di invecchiamento attivo, che tenga conto delle disuguaglianze.
- b) Favorire lo sviluppo e il coordinamento di iniziative nazionali e regionali volte a ridurre il *digital divide* della popolazione anziana e a promuovere l'alfabetizzazione informatica, in quanto azioni in grado di contrastare disuguaglianze e promuovere l'invecchiamento attivo, e anche a garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia nella gestione della propria vita e dell'equità di accesso ai servizi e alle informazioni, in risposta ai propri bisogni (cittadinanza digitale).

##### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Nulla emerge in tema di IA dai documenti reperiti. È utile però rammentare che il sistema di servizio civile ha avuto, nel corso degli anni, particolare sensibilità nei confronti delle disuguaglianze e delle discriminazioni, ponendo attenzione anche agli anziani, attraverso le attività progettuali. Il piano triennale per la programmazione del Servizio civile universale 2020-2022, inoltre, annovera specificamente tra gli ambiti d'azione delle attività progettuali "la tutela dei diritti anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni".

## **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Il secondo Piano annuale del 2021, nell'ambito della Programmazione triennale 2020-2022 del Servizio civile universale, ha confermato tra gli ambiti di azione delle attività progettuali "la tutela dei diritti anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni" ed ha aggiunto, in considerazione dell'impegno del Governo e del Paese sui temi connessi alla transizione digitale, la sperimentazione di un Programma d'intervento dedicato al "Servizio civile digitale". In un contesto, infatti, in cui ogni sforzo profuso nella digitalizzazione dei servizi pubblici e nell'educazione digitale è orientato al maggior benessere del cittadino e, d'altra parte, la diffusione delle competenze digitali in ogni fascia di popolazione diventa, tra l'altro, lo strumento abilitante della collaborazione tra amministrazione, società e cittadino, si ritiene che il Servizio civile universale possa contribuire a diffondere un approccio consapevole alla realtà digitale.

Il Dipartimento sarà impegnato, pertanto, nell'attuazione di questa sperimentazione, con il coinvolgimento di 1000 NEET che diventeranno facilitatori alla partecipazione digitale degli utenti anziani oppure educatori dei propri "nonni" sul tema del digitale; e al rilancio dell'iniziativa nei prossimi anni attraverso il PNRR che investirà circa 60 milioni in tre anni e coinvolgerà 10.000 ragazzi.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione pervenuta.

## **5. MIPAA *Commitment* 4: Modifica dei sistemi di protezione sociale in risposta ai cambiamenti demografici e alle loro conseguenze socio-economiche**

### **Finalità**

Mentre generalmente questo *commitment* MIPAA viene esclusivamente ricondotto al tema delle pensioni, in riferimento all'invecchiamento attivo per protezione sociale si intende qualcosa di più ampio, che, in aggiunta al tema della lotta alle disuguaglianze e alla povertà (si veda il precedente capitolo), includa la costruzione e ridefinizione di un nuovo sistema di *welfare* fondato sui pilastri irrinunciabili dell'universalità e della solidarietà inter-generazionale, in grado di consolidare i diritti sociali.

### **Raccomandazione n.7**

Al fine di favorire un'adeguata protezione sociale in risposta ai cambiamenti demografici e alle loro conseguenze socio-economiche attraverso la costruzione di un nuovo sistema di *welfare*, è necessario prevedere una *governance* istituzionale multilivello, sia a livello nazionale che a livello regionale, che integri la prospettiva dell'invecchiamento nell'arco della vita delle persone e nei diversi contesti di convivenza.

#### Obiettivo di breve termine:

a) Realizzazione di un sistema di servizi di prossimità, di protezione e integrazione sociale per gli anziani che vivono nelle aree svantaggiate, ad esempio: centri montani, aree interne e periferie.

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Nulla emerge in tema di IA.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Il Dipartimento non prevede interventi specifici in questo ambito, tuttavia nel consolidato sistema del "servizio civile nazionale" e dei relativi progetti messi in campo in questi anni, è prevedibile sin d'ora che molti di essi si inseriscano a supporto dei servizi di prossimità e magari in specifici territori; tenuto conto che la rete di dialogo che il Dipartimento intesse con i territori e con la società civile è molto fitta e in grado di governare bisogni nuovi e vecchi nell'arco della vita delle persone e nei diversi contesti di convivenza.

Pertanto, è ipotizzabile la realizzazione di un sistema di servizi di prossimità, di protezione e integrazione sociale per gli anziani come previsto dalla Raccomandazione, anche nei prossimi anni, Al momento è in corso di realizzazione il Bando "Time to Care", pubblicato alla fine del 2020, rivolto ai giovani tra i diciotto e i trentacinque anni che vogliono impegnarsi, per un periodo di sei mesi, in attività di assistenza a domicilio e/o a distanza degli anziani; di "welfare leggero" (quali disbrigo di piccole faccende per persone anziane o bisognose: consegna di spesa, acquisto farmaci, contatti con i medici di base, pagamento bollette, consegne a domicilio di diversi beni, libri, giornali, pasti preparati o altri beni di necessità, ecc.); di assistenza da remoto, anche mediante contatti telefonici dedicati all'ascolto e al conforto di chi è solo, o servizi informativi per gli anziani, anche on line.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione pervenuta.

## **6. MIPAA *Commitment* 5, SDG 8: Mettere in condizione il mercato del lavoro di rispondere alle conseguenze economiche e sociali dell'invecchiamento della popolazione**

### **Finalità**

Quella dell'occupazione è considerata una dimensione importante, tra quelle che afferiscono al concetto di invecchiamento attivo trattate in generale al capitolo 2 di questo documento. Garantire la partecipazione in questo ambito è una necessità che investe tanto le istituzioni quanto le aziende, nella gestione degli effetti del prolungamento della vita lavorativa sia sul processo di produzione, che in funzione dei meccanismi di ricambio intergenerazionale e trasmissione delle conoscenze. In questo senso, valorizzare e adeguare le competenze professionali e le condizioni di lavoro delle persone in età avanzata può avere effetti significativi non solo in termini di benessere e partecipazione sociale per l'individuo, ma anche in termini di crescita economica del territorio.

In questo ambito, non va trascurato l'aspetto della conciliazione vita-lavoro, per consentire alle persone di prendersi cura di altri aspetti della vita (relazioni familiari e altri interessi personali culturali, *hobbies* ecc.), per affrontare l'invecchiamento con maggiori risorse e motivazioni [Forum delle associazioni familiari]. Particolarmente importanti in questo ambito sono anche aspetti come il rapporto intergenerazionale, le possibilità di prolungamento della vita attiva, nonché delle misure dirette a favorire la staffetta intergenerazionale fra i lavoratori giovani e i meno giovani, come pure tutte le misure volte ad accrescere l'occupabilità delle persone anziane.

### **Raccomandazione n.8**

È necessario promuovere, a tutti i livelli, e in affiancamento a quelle già esistenti, politiche che favoriscano la diffusione dell'*age management* sia nel settore privato che nel settore pubblico. Tali iniziative sono necessarie a garanzia:

- per i lavoratori maturi: dello sviluppo di opportunità e qualità dell'occupazione, risorse e competenze, forme di regolazione e organizzazione del lavoro volte a valorizzare le specifiche differenze intergenerazionali;
- per i datori di lavoro: del raggiungimento di migliori risultati economici e in ambito di responsabilità sociale d'impresa, fornendo ai lavoratori maturi un migliore clima aziendale a sostegno della loro motivazione, soddisfazione al lavoro, produttività, valorizzando il potenziale del lavoro in *team* intergenerazionale, ecc.

### **Raccomandazione n.9**

È necessario promuovere a livello nazionale e locale politiche attive del lavoro, funzionali alla riqualificazione professionale, all'aggiornamento delle competenze e al reinserimento occupazionale di tutti coloro che lo desiderano (lavoratori maturi disoccupati, svantaggiati, eventualmente già pensionati, ecc.).

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Il tema è preso in considerazione da alcuni progetti di servizio civile. Nel 2019, ad esempio, il progetto "Viaggio tra generazioni" ha sviluppato sul territorio di Vigevano servizi di conciliazione vita-familiare e vita lavorativa, attraverso l'accompagnamento e trasporto degli anziani da casa al centro integrato diurno.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Il Dipartimento non prevede interventi specifici in attuazione delle raccomandazioni 8 e 9. Tuttavia, nel solco delle attività, ormai consolidate, di finanziamento di iniziative progettuali di servizio civile, non si escludono interventi di age management in azienda.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione pervenuta.

## **7. MIPAA *Commitment* 6, SDG 4: Promozione dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e l'adeguamento del sistema dell'istruzione in risposta al cambiamento delle condizioni economiche, sociali e demografiche**

### **Finalità**

Come nel caso dell'occupazione trattato nel paragrafo precedente, anche quello dell'istruzione è una delle varie dimensioni che afferiscono al concetto di invecchiamento attivo trattate in generale al capitolo 2, che merita un approfondimento data la sua importanza. Per quanto riguarda l'ambito di invecchiamento attivo relativo all'istruzione, i diversi compiti che le leggi vigenti assegnano ai diversi livelli fanno sì che il livello nazionale si polarizzi quasi esclusivamente sull'educazione degli adulti di tipo formale, mentre il livello regionale su quella di tipo non formale. Per quanto riguarda le Regioni, inoltre, l'analisi dello stato dell'arte ha messo in luce come in spessi casi, benché esistano leggi specifiche per questo, i finanziamenti non siano stanziati da molti anni.

### **Raccomandazione n.10**

È necessario rafforzare l'apprendimento permanente all'interno di una strategia globale che vede il Piano per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta quale strumento strategico, utile a rappresentare una solida base di riferimento per orientare interventi mirati (nei settori e nei territori) finanziabili anche all'interno della programmazione comunitaria.

### **Raccomandazione n.11**

È necessario promuovere l'apprendimento permanente favorendo lo scambio intergenerazionale di conoscenze in modo bidirezionale in vari ambiti (ad esempio, trasmissione dei saperi da parte degli anziani; trasmissione delle competenze digitali da parte dei giovani).

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Nulla emerge in tema di IA.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Il Dipartimento non prevede interventi specifici in attuazione della Raccomandazione 10, mentre nel solco delle attività, ormai consolidate, di finanziamento di iniziative progettuali di servizio civile, non si escludono interventi in risposta alla Raccomandazione 11, giacché in prevalenza le attività di servizio civile sono focalizzate sulla macro area dell'educazione/formazione e caratterizzate dallo scambio intergenerazionale nella misura di 1/3 dei programmi/progetti finanziati.

A tal riguardo, si richiama la sperimentazione che avverrà con lo specifico avviso pubblico di finanziamento di progetti per il "servizio civile digitale" (in scadenza a fine luglio 2021) che prevede l'impiego dei giovani come facilitatori alla partecipazione digitale degli utenti anziani oppure la realizzazione di percorsi educativi rivolti agli anziani sul tema del digitale (cfr. §4).

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione pervenuta.

## **8. MIPAA *Commitment* 7, SDG 3: Promuovere le iniziative per assicurare la qualità della vita, l'indipendenza, la salute ed il benessere ad ogni età**

### **Finalità**

Salute e qualità della vita sono elementi chiave in ambito di invecchiamento attivo. Il quale, da un lato, come risultato, contribuisce ad ottenere riscontri positivi in termini di salute e qualità della vita. La partecipazione (capitolo 2) è quindi fortemente collegata a questi temi. Dall'altro, maggiori problemi di salute implicano maggiori problemi nell'accesso all'invecchiamento attivo, quindi si pone anche il problema della capacità di invecchiare attivamente. Salute e qualità della vita dunque rientrano, come particolari, nel tema delle disuguaglianze in termini di risorse trattate in generale al paragrafo 4. D'altra parte, la letteratura informa che benefici in termini di salute e qualità della vita sono goduti anche dalle persone con un grado di salute deficitario, quando riescono ad essere coinvolte. L'invecchiamento attivo, dunque, collegato a quello degli stili di vita, può e deve essere un buono strumento di prevenzione, se affrontato in un'ottica di promozione del benessere psico-fisico, volto a ridurre i fattori di rischio, compresi quelli ambientali. Essendo quello dell'invecchiamento attivo trattato prevalentemente a livello gerontologico, si ravvisa la necessità di creare un ponte con la parte sanitaria di tipo geriatrico, in quanto le due sponde, come emerso dall'analisi dello stato dell'arte, sembrano avere poche occasioni di incontro.

### **Raccomandazione n.12**

È necessario prevedere programmi di formazione e politiche, che rafforzino lo sviluppo di una competenza diffusa, nelle comunità, per implementare gli interventi di prevenzione includendo la promozione dell'invecchiamento attivo.

### **Raccomandazione n.13**

È necessario creare ponti stabili tra l'aspetto sanitario (medici, geriatri, addetti sanitari in genere) e quello gerontologico (gerontologi, professioni inerenti all'aspetto sociale relativo all'invecchiamento), anche attraverso formazione bidirezionale agli operatori dei due ambiti, al fine di mettere a frutto e coordinare in maniera più efficace le attività poste in essere in tema di invecchiamento attivo.

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Tra i progetti finanziati nel 2016, si evidenzia l'esperienza pugliese (Training terza, quarta e quinta età) di accompagnamento delle persone ospiti di strutture di accoglienza nel processo di avanzamento dell'età e nel peggioramento delle condizioni di salute, sostenendo l'invecchiamento attivo con azioni di impegno sociale. Il progetto "Se smetti di imparare, cominci ad invecchiare" ha fornito nel 2018 supporto quotidiano ad una parte di anziani, del Comune di Empoli, che vivono da soli e/o in condizioni di difficoltà, al fine di mantenerli più a lungo in autonomia presso il proprio domicilio, allontanando quindi l'eventuale ricovero presso le residenze assistite e, per molti degli anziani ancora in buona salute, realizzando momenti di socializzazione e attività ricreative specifiche.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Il Dipartimento proseguirà la promozione di interventi progettuali da parte degli enti del servizio civile nei settori dell'assistenza agli adulti e alla terza età in situazione di disagio, dell'educazione, della promozione culturale e dello sport e dell'animazione culturale con gli anziani. L'educazione, la salute e il benessere rappresentano, infatti, i filoni d'azione che predominano, tra i programmi e i progetti d'intervento del Servizio civile universale individuati nel programma triennale 2020/2022. Quindi sono gli ambiti individuati nel Piano triennale che rispondano complessivamente alle necessità del Paese, sia

con riferimento alla situazione imminente, sia in relazione all'impegno per la ripresa e la resilienza su cui si concentrerà l'azione del PNRR con le sue aree tematiche strutturali di intervento. La tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone, compresi gli anziani, è tra gli ambiti di azione per i quali gli enti possono presentare i loro programmi di intervento per l'anno 2021.

#### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione pervenuta.

## **9. MIPAA *Commitment 8*, SDG5: La valorizzazione dell'approccio di genere in una società caratterizzata dall'invecchiamento demografico**

### **Finalità**

Il tema dell'approccio di genere, altamente considerato dal MIPAA e dall'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, consiste in una declinazione specifica del più generale problema delle disuguaglianze. Dall'analisi dello stato dell'arte, in modo abbastanza sorprendente (dal momento che di pari opportunità si parla da tanto tempo, ormai), emerge una scarsa considerazione di questo aspetto nella creazione e implementazione delle politiche in ambito di invecchiamento attivo.

### **Raccomandazione n.14**

È necessario considerare il tema delle disuguaglianze di genere in tutti gli ambiti di invecchiamento attivo.

### **Raccomandazione n.15**

È necessario predisporre strumenti di attuazione delle iniziative relative al genere previste dalle normative.

### **Raccomandazione n.16**

È necessario promuovere specifiche politiche e iniziative per contrastare violenza, abuso e discriminazione nei confronti delle donne anziane, anche alla luce delle trasformazioni familiari in atto, favorendone l'attivazione nei vari ambiti di invecchiamento attivo.

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Nulla emerge in tema di IA.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Il tema dei diritti connessi all'eguaglianza di genere e alla emancipazione delle donne è incluso tra gli obiettivi previsti nel Piano triennale 20/22 per la programmazione del servizio civile e declinato nel Piano attuativo per il 2021. Non esiste al momento una specifica attività per le donne anziane, pur considerando che le disuguaglianze sociali, territoriali e di genere si sono acuite con l'emergenza pandemica.

Soprattutto nei progetti attuati nelle sedi estere degli enti di servizio civile trova attuazione la tutela dei diritti umani, laddove purtroppo tali diritti non sono del tutto riconosciuti. Il settore "estero" del servizio civile, in riferimento all'ultimo Bando di selezione ad operatore volontario di servizio civile finanziato nel 2020, ha risposto a tale esigenza, infatti, con 7 programmi di intervento finanziati, con 18 progetti e 89 operatori volontari.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione pervenuta.

## **10. MIPAA *Commitment* 9, SDG 16: Supporto alle famiglie che forniscono assistenza agli anziani e la promozione della solidarietà inter e intragenerazionale**

### **Finalità**

Spesso, all'interno delle famiglie, le attività di cura vengono svolte soprattutto dalle donne, senza che vi sia un riconoscimento formale da parte delle istituzioni, e spesso, adeguati interventi per i *caregiver* anziani. Il tema dell'assistenza agli anziani sconta la scarsa considerazione della prospettiva di genere all'interno del più generale tema della lotta alle disuguaglianze. In tal senso, il supporto fornito alle famiglie, relativamente alle attività di assistenza, dovrebbe essere da parte non solo degli enti che erogano tali servizi, ma anche della comunità in genere, in un'ottica di solidarietà. A tal proposito è necessario strutturare e regolamentare i servizi di assistenza familiare, accanto alla politica dei *caregiver*. Considerare la prospettiva di ciclo di vita è fondamentale per varie ragioni. Va innanzitutto considerato che non ci potrà essere un adeguato sostegno agli anziani senza una parallela attenzione ed incentivazione della natalità in Italia, poiché senza un incremento numerico delle nuove generazioni, gli anziani non avranno nei prossimi decenni un sostegno adeguato. Dunque, potenziare e rafforzare il patto intergenerazionale in tutti i campi rappresenta una priorità, anche perché pregiudizi culturali e psicologici che ostacolano un buon invecchiamento si sedimentano sin dall'infanzia. Dunque, è necessario pensare all'invecchiamento attivo anche per preparare le future generazioni ad affrontare la vecchiaia nel modo migliore possibile, con particolare riguardo alla fase di passaggio dall'età adulta a quella anziana. Sia a livello nazionale che regionale, si è riscontrata un'attenzione abbastanza limitata verso la prospettiva del corso di vita, cercare cioè di legare l'invecchiamento attivo a quel che succede prima di accedere all'età anziana.

### **Raccomandazione n.17**

È necessario facilitare l'accesso dei *caregiver* a tutte le informazioni (incluse quelle su come svolgere le attività di cura in relazione alle specifiche patologie di cui soffrono gli anziani), attraverso la creazione di piattaforme digitali dedicate o lo sviluppo di quelle già esistenti anche per momenti di formazione/informazione dei *caregiver* sulla gestione della malattia.

### **Raccomandazione n.18**

È necessario promuovere il riconoscimento dei diritti e delle attività svolte dal *caregiver*, in una prospettiva di lotta alle disuguaglianze, anche in termini di salute, privilegiando un approccio di genere e creando una rete sociale a sostegno del rapporto tra famiglie e servizi pubblici e privati, con ciò includendo elementi di formazione per gli assistenti familiari.

### **Raccomandazione n.19**

È necessario favorire lo sviluppo delle relazioni di cura nei diversi contesti di convivenza, con servizi e dispositivi che garantiscano ad anziani e *caregiver* la possibilità di coniugare la funzione di cura con l'espressione di una propria progettualità di vita entro le comunità, nei percorsi lavorativi o altri ambiti di invecchiamento attivo (apprendimento e lavoro in contesti non formali, tempo libero, attività culturali, volontariato, ecc.).

### **Raccomandazione n.20**

È necessario favorire il dialogo intergenerazionale in maniera positiva e bidirezionale, anche con l'obiettivo di stimolare la prospettiva del ciclo di vita.

### Obiettivo di breve termine:

a) Costituzione di un'anagrafe degli anziani non autosufficienti.

## **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Il sostegno e l'assistenza informale agli anziani, la solidarietà intergenerazionale sono tra i principali temi oggetto delle iniziative progettuali finanziate dal Dipartimento in questi anni. Tra le evidenze raccolte emerge un'attenzione da parte del terzo settore e, dunque, un interesse del Dipartimento a favorire lo scambio fra le generazioni nell'ottica dell'invecchiamento attivo, da un lato, e della crescita civica e sociale del giovane cittadino di domani. Nel 2018, ad esempio, i progetti di servizio civile "Il filo della vita" che ha realizzato nel Veneto un'esperienza di scambio generazionale; e "Saper invecchiare" che ha facilitato l'incontro tra le generazioni e sostenuto i famigliari e i caregiver delle persone anziane. Inoltre, nell'ambito delle politiche giovanili in capo allo stesso Dipartimento, si può citare il progetto "Time to care", sviluppato di recente insieme al Dipartimento per le politiche della famiglia, rivolto ai giovani che vogliono impegnarsi in attività di supporto e assistenza agli anziani, nell'ambito di azioni progettuali proposte dagli enti del Terzo settore.

## **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Il tema generale del sostegno, dell'assistenza informale e della solidarietà intergenerazionale si conferma tra i principali temi oggetto delle iniziative progettuali finanziate dal Dipartimento in questi anni, non solo per quanto riguarda le attività e i programmi di intervento del Servizio civile universale, ma anche per ciò che attiene le Politiche giovanili. Pertanto, il tema è e sarà uno dei contesti di riferimento per indirizzare l'azione dei futuri interventi, come previsto dal Programma triennale.

Le Raccomandazioni previste in questo ambito tematico sono, quindi, potenzialmente perseguibili nella strutturazione degli interventi di servizio civile e nei progetti di coinvolgimento dei giovani.

Per il 2021, il Dipartimento è impegnato nell'attuazione dei progetti del Bando pubblico "Time to care", sviluppato dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio civile universale insieme al Dipartimento per le politiche della famiglia. Nell'ambito del Bando ciascuna rete associativa provvederà a coordinare le azioni previste dagli enti del Terzo settore ad essa associata, per lo svolgimento nell'arco di sei mesi delle attività progettuali previste:

- di assistenza a domicilio e/o a distanza dei giovani nei confronti degli anziani (che rappresentano una risorsa culturale per il territorio e la categoria più fragile e più esposta al contagio del coronavirus COVID-19);
- di "welfare leggero" (quali disbrigo di piccole faccende per persone anziane o bisognose: consegna di spesa, acquisto farmaci, contatti con i medici di base, pagamento bollette, consegne a domicilio di diversi beni, libri, giornali, pasti preparati o altri beni di necessità, ecc.);
- di assistenza da remoto, anche mediante contatti telefonici dedicati all'ascolto e al conforto di chi è solo, o servizi informativi per gli anziani, anche online.

Al momento si è in attesa della registrazione da parte del competente organo di controllo dei decreti di approvazione di 6 Convenzioni, sottoscritte dal Dipartimento con 6 Reti associative. Successivamente, al completamento delle liste definitive dei candidati e ad avvenuta registrazione dei decreti di approvazione delle Convenzioni, i singoli enti aderenti alle Reti provvederanno ad avviare le attività progettuali e a contrattualizzare i giovani "operatori".

## **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione pervenuta.

## **11. SDG 11: Città sostenibili**

### **Finalità**

Al fine di garantire alle persone in età avanzata l'accesso a tutte le opportunità di invecchiamento attivo, è importante considerare le modalità di accesso ai servizi e ai percorsi di invecchiamento attivo presenti sul territorio, in termini di organizzazione dei trasporti, adeguatezza delle abitazioni e delle infrastrutture. Inoltre, nell'ambito della misura "Città sostenibili" andrebbero proposti nuovi tempi delle città mediante una modernizzazione degli orari (maggiore flessibilità degli orari di apertura degli uffici della PA, degli ospedali, delle ASL e dei servizi in genere). Tale cambiamento si rende necessario per favorire una migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e per migliorare la sostenibilità delle città per tutti e, quindi, anche per quella parte di popolazione non più giovane che avrebbe così meno difficoltà ad accedere ai servizi.

### **Raccomandazione n.21**

È necessario promuovere iniziative che facilitino lo spostamento e l'accesso da parte degli anziani a tutti i servizi attivi all'interno della comunità, ivi compresi quelli di istruzione, sia in termini di flessibilità oraria che attraverso l'adattamento dei trasporti pubblici e la creazione di percorsi ciclopedonali e per camminate.

### **Raccomandazione n.22**

È necessario promuovere lo sviluppo di tecnologie abilitanti e l'adeguamento degli *standard* edilizi e urbanistici per la riorganizzazione degli spazi abitativi, anche in situazioni di *co-housing*, in un'ottica di invecchiamento attivo, prevedendo, inoltre, l'adozione di criteri di valutazione della qualità della condizione abitativa delle persone anziane e fragili.

### **Raccomandazione n.23**

È necessario promuovere le varie forme di *co-housing* (ad esempio: inter e intra-generazionale, *co-housing* di quartiere, condomini solidali e villaggi eco-rurali, *housing* sociale ecc.) in età anziana e forme più innovative di rigenerazione urbana, per favorire sistemi di convivenza sociale in grado di stimolare una partecipazione attiva.

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

L'ambito di azione connesso all'obiettivo "città sostenibili" è parte del Piano triennale 2020-2022 per la programmazione del Servizio civile universale del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio civile universale, e ci si attende che i programmi presentati dagli enti nel corso del corrente anno possano in parte essere incentrati su questo tema, con un riferimento esplicito ad azioni che riguardano anche sugli anziani.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Il Piano 2021 rilancia l'obiettivo di rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili. I programmi presentati in relazione all'ultimo Bando di selezione di operatori volontari di servizio civile hanno evidenziato l'interesse sul tema della sostenibilità del territorio. 90 programmi di intervento finanziati, con 390 progetti e 5.433 operatori volontari, sono in corso di attuazione e sono incentrati nelle aree di intervento "Riqualificazione delle periferie e delle aree degradate delle città",

“Crescita della resilienza delle comunità” e “Tutela e valorizzazione delle risorse naturali attraverso modelli sostenibili di consumo e di sviluppo”.

**Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione pervenuta.

## **12. Persone anziane in situazioni di emergenza**

### **Finalità**

Pur non riferendosi a specifici impegni MIPAA o ad obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs), quello della gestione degli anziani in situazioni di emergenza è un tema prioritario. Sia, in generale, come testimoniato dall'attenzione prestata all'argomento anche a livello internazionale, con la recente emissione del *policy brief* dell'UNECE su questo tema (UNECE, 2020); sia nel particolare oggi rappresentato nella contingenza della pandemia da Covid-19. Le situazioni di emergenza mettono alla prova la resilienza degli individui e delle comunità, sottoponendo le strutture sociali ed economiche a un forte *stress*. In tale contesto, le persone anziane tendono a subire maggiormente le conseguenze della crisi a causa della loro vulnerabilità sociale e biologica, nonché a causa della inadeguata risposta dei sistemi di protezione sociale. Le situazioni di emergenza, come emerso anche durante la pandemia da Covid-19, hanno profonde implicazioni sociali, umane e urbanistiche che vanno interpretate alla luce del cambiamento demografico, attraverso la creazione di spazi, servizi e tecnologie che favoriscano l'invecchiamento attivo.

### **Raccomandazione n.24**

È necessario prevedere programmi e piani di intervento che tengano conto sia dei bisogni delle persone anziane e sia dei contributi che le persone anziane possono offrire in tutte le fasi di preparazione, supporto e risposta all'emergenza.

### **Raccomandazione n.25**

È necessario promuovere la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi alle condizioni di vita e di salute della popolazione anziana durante le situazioni di emergenza, per favorire l'implementazione e la condivisione di buone pratiche.

### **Raccomandazione n.26**

È necessario considerare la condizione delle persone anziane in situazioni di emergenza, in maniera trasversale rispetto agli impegni MIPAA e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile precedentemente trattati.

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

L'anno 2020 è stato l'anno che ha sottoposto il Paese ad una dura prova, quella di combattere contro una situazione di emergenza causata dalla pandemia da virus Covid-19. Il sistema di Servizio civile universale nel suo insieme, dalle istituzioni, agli enti ed operatori volontari, seppur costretto a adattarsi alla nuova situazione, ha risposto con grande responsabilità. Sicuramente gli anziani sono stati coloro che hanno avuto bisogno di aiuto anche materiale, molto più delle altre generazioni. Fin dalle prime settimane della pandemia, grazie all'impegno degli Enti di servizio civile e alla volontà dei giovani operatori, l'attività non si è mai del tutto fermata in molte aree del territorio e, laddove si sono verificate le condizioni, con progetti già incentrati su interventi direttamente connessi alla gestione dell'emergenza, hanno continuato ad operare oltre 3.200 volontari (su 32.645).

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Il nuovo piano annuale 2021 tiene conto dell'esperienza dell'anno trascorso in piena pandemia e dei molti strumenti utilizzati per permettere al Servizio civile di continuare ad operare sui territori. Pertanto, le Raccomandazioni formulate in tale ambito si considerano ampiamente condivise,

soprattutto in riferimento alla raccolta e al monitoraggio dei dati e delle informazioni utili per favorire l'implementazione e la condivisione di buone pratiche.

**Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione pervenuta.

### **13. MIPAA *Commitment* 10: La cooperazione per la promozione della realizzazione della Strategia Regionale per l'implementazione del *Madrid International Plan of Action on Ageing* (MIPAA)**

#### **Finalità**

La strategia per l'implementazione del MIPAA (*Regional Implementation Strategy – RIS*) consiste nel fare in modo che tutto ciò che è stato discusso finora, si realizzi concretamente.

#### **Raccomandazione n.27**

È necessario che tutti gli *stakeholder* si adoperino sempre, anche presso i media, per tenere l'argomento dell'invecchiamento attivo come un punto fermo dell'agenda politica nazionale, regionale e locale.

#### **Raccomandazione n.28**

È necessario che le normative e le politiche a ogni livello, le organizzazioni pubbliche, private e del Terzo settore, fino agli stessi individui anziani, tengano conto, ciascuno secondo le rispettive competenze e risorse, di tutte le raccomandazioni espresse nel presente documento, a garanzia dei diritti delle persone anziane.

#### Obiettivo di breve termine:

a) Rafforzamento delle statistiche disponibili sulle condizioni di vita della popolazione anziana.

#### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Il Dipartimento nella propria strategia di programmazione del Servizio civile universale per il triennio 2020-2022 (cfr. Tabella 1) fa espressamente riferimento agli obiettivi del Governo e degli organismi internazionali per lo sviluppo sostenibile, tra cui quelli dell'Agenda di sviluppo 2030. Nessuna citazione si rinviene circa il Piano di Madrid, seppure taluni suoi obiettivi siano implicitamente considerati. Nel rispondere al proprio mandato istituzionale di favorire la crescita civica e sociale dei giovani, il Dipartimento, infatti, interviene sui temi dell'invecchiamento attivo, prevedendo tra le aree d'intervento relative all'assistenza e all'educazione, azioni specifiche per la terza età da promuovere annualmente attraverso la pubblicazione di bandi per la presentazione di progetti da parte degli enti del terzo settore.

#### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

La programmazione triennale del servizio civile universale si basa su una strategia strutturata, coordinata e continuativa che prevede una pianificazione annuale, da cui discendono bandi e avvisi annuali, ai sensi della legge di settore n. 40/2017, che se fosse coadiuvata anche da una legge nazionale sull'IA potrebbe garantire maggiore incisività e pervasività d'azione anche in ambiti di intervento trascurati al momento dalle progettualità (seppure previsti dalla citata norma) e non direttamente riconducibili all'IA, come quello sull'agricoltura sociale.

Per l'annualità 2021, nell'ambito dell'attuazione della programmazione triennale del Servizio civile universale, il Dipartimento ha previsto nel Piano annuale un riferimento esplicito al Madrid International Plan of Action on Ageing. In tal modo, il Dipartimento intende rispondere al proprio mandato istituzionale di favorire la crescita civica e sociale dei giovani, intervenendo anche sui temi dell'invecchiamento attivo, attraverso azioni specifiche per la terza età da promuovere annualmente

con la pubblicazione di avvisi per la presentazione di programmi di intervento nei settori dell'assistenza e dell'educazione per le persone anziane e in grado di favorire lo scambio intergenerazionale.

**Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione pervenuta.

**14. Coordinamento multilivello e multisettoriale delle politiche in materia di invecchiamento attivo:  
azioni prioritarie da intraprendere**

**Il punto di vista dell'amministrazione**

I referenti del Dipartimento auspicano che il coordinamento multilivello e multisettoriale trovi evidenza e struttura ulteriore all'interno di un osservatorio nazionale che dia la possibilità ai membri di cooperare ed elaborare un piano d'azione condiviso, in grado di orientare le politiche nazionali sull'IA. Tale assetto potrebbe contribuire alla definizione anche di una legge quadro nazionale.

**Il punto di vista della società civile di riferimento**

Nessuna osservazione pervenuta.

## Osservazioni conclusive

La mission istituzionale e le relative materie di competenza del Dipartimento per il Servizio civile universale e le politiche giovanili della Presidenza del Consiglio dei ministri non orientano direttamente le politiche verso una specifica azione in favore dell'invecchiamento attivo. Tuttavia, il Dipartimento, anche grazie alla partecipazione al presente progetto, ha strutturato, a partire dalla programmazione annuale 2021, una strategia d'intervento che tiene conto degli obiettivi del Piano internazionale di Madrid sull'IA, in modo da favorire una osmosi tra le politiche giovanili e le azioni specifiche per la terza età. In particolare, il Dipartimento propone annualmente la pubblicazione di avvisi per la presentazione di programmi di intervento nei settori dell'assistenza e dell'educazione per le persone anziane, in grado di far crescere l'etica civica e sociale dei giovani, da un lato; e promuovere l'intergenerazionalità che dà forza e vita alla società, dall'altro. Tali azioni se fossero coadiuvate da maggiore coordinamento multilivello e multisettoriale, nonché da una legge nazionale sull'IA potrebbero garantire maggiore incisività e pervasività in ambiti di intervento trascurati al momento dalle progettualità e non direttamente riconducibili all'IA, come quello sull'agricoltura sociale. Come auspicato dalle referenti dell'amministrazione un osservatorio nazionale darebbe la possibilità ai membri di cooperare per elaborare un piano d'azione condiviso e per definire i contenuti di una legge quadro nazionale in materia di IA.

## Hanno partecipato alla raccolta e analisi delle informazioni

### Per il Dipartimento per il Servizio civile universale e le politiche giovanili:

dott.ssa Immacolata Postiglione, Coordinatrice dell'Ufficio per il Servizio civile universale, [ipostiglione@serviziocivile.it](mailto:ipostiglione@serviziocivile.it) (referente principale)

dott.ssa Simonetta Bittoni, funzionario Servizio programmazione degli interventi e gestione dell'Albo, - [sbittoni@serviziocivile.it](mailto:sbittoni@serviziocivile.it)

dott.ssa Silvia Minneci, funzionario Servizio programmazione degli interventi e gestione dell'Albo, - [sminneci@serviziocivile.it](mailto:sminneci@serviziocivile.it)

dott.ssa Silvia Losco, dirigente del Servizio programmazione degli interventi e gestione dell'Albo, [slosco@serviziocivile.it](mailto:slosco@serviziocivile.it)

### Per gli stakeholders della società civile:

/

**Attività di ricerca a cura di:** Giovanni Damiano, IRCCS INRCA, [g.damiano@governo.it](mailto:g.damiano@governo.it)

Sito Internet: [hiip://invecchiamentoattivo.gov.it](http://invecchiamentoattivo.gov.it)

Questo studio è stato in parte supportato dal Ministero della Salute attraverso il finanziamento concesso all'IRCCS INRCA per l'attività di ricerca corrente